

“ I MERCATI FINANZIARI

Governo Lecornu, corsa a ostacoli: subito un downgrade per Parigi

La scelta di Sébastien Lecornu a primo ministro francese non piace né ai cittadini, né ai mercati. Sono forti le proteste e sono in programma nuovi scioperi e dimostrazioni. Fitch ha “retrocesso” il debito di Parigi da AA- ad A+, mentre Lecornu sembra voler intervenire sulle riforme di Bayrou, attenuandole (per ottenere il consenso determinante dei socialisti), ma non troppo (per non scontentare i mercati). Il maxi-piano di riarmo – elaborato da Lecornu come ministro della Difesa del precedente governo - non sarebbe toccato. Questo dettaglio non è sembrato casuale nella scelta del presidente Macron, di cui il nuovo premier è un fedelissimo. Se il governo non dovesse ottenere la fiducia,



difficilmente l'inquilino dell'Eliseo potrebbe evitare le dimissioni, mentre si amplificherebbero i rischi preoccupanti legati al debito sovrano francese. Con Marine Le Pen e Jean-Luc Mélenchon intenti ad attendere ai lati del fiume, rispettivamente sulla rive droite e sulla rive gauche.

La “retrocessione” francese non ha scosso le Borse che l'hanno sorprendentemente digerita, arrivando ai massimi dell'anno. In attesa della Fed e del taglio di 25 (o forse 50) basis point c'è stato un piccolo storno, ma a seguire lo S&P 500 ha fatto segnare un nuovo record, sull'onda dell'ottimismo relativo a un intervento di Powell sul costo del dollaro. Due aspetti spingono le Borse europee.

In primo luogo i listini trattano a multipli ancora ragionevoli e, con tassi sui titoli di stato decennali attorno al 3%, c'è ancora un margine di salita o, almeno, questo ci consente di dire che il mercato non è assolutamente dentro una bolla speculativa come avvenne invece a inizio 2000. Secondo, la Germania propone una spesa pubblica gigantesca, che promette di fare da stimolo all'intera economia europea: e il mercato sembra credere nel progetto. A Piazza Affari si è aggiunta la spinta di Montepaschi e Mediobanca. Dopo tre anni di crescita quasi ininterrotta, uno storno avverrà.

Orientarsi sembra impegnativo: mantenere il portafoglio è quasi una parola d'ordine, ma cosa acquistare? Le utility, che hanno evidenziato una minor crescita dei profitti, potrebbero

rivelarsi una buona scelta. I titoli del settore difesa sono saliti molto, ma forse c'è ancora spazio per qualche acquisto. In Italia, Mps rimane interessante. Mediobanca è invece al centro di una campagna di vendita di azioni da parte dei suoi top manager, che prima della riapertura dei termini dell'offerta hanno ceduto le loro performance share: l'ad Alberto Nagel ha venduto da solo titoli per più di 22 milioni di euro. Le criptovalute, dopo aver creato un'enorme quantità di ricchezza, sentono la necessità di convertirne una parte in economia reale. E il gioco più popolare al mondo potrebbe rivelarsi un piatto ricco per piazzare i propri investimenti. House of Doge ha infatti acquisito la maggioranza delle azioni della Triestina.

• Carlo Vedani
Ad Alicanto Capital Sgr